

## IL NUOVO OSPEDALE DEL TRENTINO » LA LOCALIZZAZIONE

# Zeni: «Ecco perché Mattarello conviene»

Il neoassessore e l'ipotesi del trasferimento del Not: più spazio, meno opere su parcheggi e viabilità, più distante dall'Adige

di Chiara Bert

► TRENTO

Maggiori spazi (30 ettari), più spazi per i parcheggi e meno modifiche necessarie alla viabilità (come il nuovo sottopasso previsto a Ravina), una maggiore distanza dal fiume Adige e dunque meno interventi sulla stabilità del terreno. Il nuovo assessore alla sanità Luca Zeni spiega in cosa consisterebbero i risparmi di un eventuale trasferimento del nuovo ospedale dall'attuale area di Mas al Desert a Mattarello, sull'area rimasta libera dopo che lo Stato ha rinunciato alle nuove caserme. E prova a spiegare anche perché, nonostante uno studio tecnico pronto da 8 mesi con tre ipotesi sul tavolo (*Trentino* di ieri, ndr), la Provincia non ha ancora deciso come procedere con il nuovo bando di gara: «Il rischio zero di ricorsi quando si parla di appalti non esiste, ma questa volta l'asticella dev'essere altissima».

**Assessore Zeni, perché dopo aver annunciato in due occasioni una decisione a breve, il nuovo bando per il Not non c'è ancora?**

Con una battuta potrei rispondere che se non si decide per 8 mesi, poi non si può chiedere a me che sono assessore da una settimana. Ma il punto è che, vista com'è andata la scorsa gara, cerchiamo di fare il meglio possibile. Bisogna accelerare ma fare bene.

**Tutte le tre ipotesi in campo presentano rischi di ricorsi e richieste di risarcimento. Avete escluso il rinnovo della gara partendo dai quattro concorrenti del primo bando?**

È l'ipotesi meno forte. Il ricorso nei grandi appalti è la regola. Il rischio zero non esiste ma si tratta di trovare la proposta giuridica più solida.

**La paralisi di oggi scatta però un errore della Provincia, la composizione della commissione che aveva valutato le offerte annullata dai giudici.**

Io non entro oggi su ciò che è stato. Il mio impegno è porre la massima attenzione ai passaggi giuridici. Sappiamo che è una materia delicata, serve la massima serietà e quindi l'asticella dev'essere altissima.

**Avete spiegato perché la costruzione e gestione diretta oggi conviene rispetto al project**



L'area di Mattarello dove dovevano sorgere le nuove caserme. Nella foto piccola, l'assessore alla sanità Luca Zeni

**“ NUOVO BANDO ASTICELLA ALTA**

Va individuata la soluzione giuridica più solida. La Protonterapia? È una struttura che funziona autonomamente

**financing del primo bando. Ma dove sta il vantaggio di cambiare la localizzazione?**

Il nostro approccio è questo: c'è un terreno, a Mattarello, che prima non era disponibile. È doveroso valutare i pro e i contro di questa opzione. Lo abbiamo comunicato al Comune di Trento e posso garantire che c'è il massimo rispetto delle compe-

tenze di ciascuno e che non ci saranno scelte calate dall'alto. Ma lo stop al primo bando è stata l'occasione per rivalutare una serie di cose, tra cui l'area.

**In via al Desert c'è un'area già apprestata ed è stato realizzato il Centro per la protonterapia. Perché Mattarello converrebbe?**

A Mattarello c'è un'area più grande di quella di via al Desert, e questo è un valore aggiunto perché significa meno opere sui parcheggi e molte meno modifiche necessarie per la viabilità. Un altro aspetto è che l'area di Mattarello è più distante dall'Adige e questo richiede una minore attenzione alla stabilità del terreno. Un terzo elemento è che sarebbe vicina al Nucleo elicotteri, per cui si può immaginare un sottopasso di collega-

**“ INVESTIMENTI SUL S.CHIARA**

Per qualche anno avrà bisogno di investimenti ma in prospettiva va sostituito. Rovereto resterà, con specializzazioni diverse

mento.

**Che senso ha lasciare la Protonterapia già realizzata senza l'ospedale?**

Va detto che la Protonterapia è un centro a sé, una struttura che funziona da sola. Le stime sono di 4-500 pazienti all'anno ma solo un 10% avrà bisogno di trasporto all'ospedale, si tratta di qualche decina di persone.

**Lo studio stima 4 anni per realizzare il Not. Quali investimenti serviranno sul S.Chiera?**

Il S.Chiera necessita di interventi perché ha problemi strutturali. Va garantita la qualità perché per qualche anno dovrà continuare a lavorare. Ma in prospettiva va sostituito perché gli investimenti necessari sarebbero così alti che conviene realizzare un nuovo ospedale.

**C'è chi teme che lo spostamento del Not a Mattarello significhi anche la chiusura dell'ospedale di Rovereto. C'è questa ipotesi?**

No. Sicuramente non possiamo avere due doppioni ma il S.Maria del Carmine rientra in un disegno di rete ospedaliera: vanno diversificate le specializzazioni rispetto a Trento.